

Consulta del Volontariato Associato del Piemonte – CVA Piemonte

Maria Paola Tripoli

Il 22 giugno 2017 si è costituita la Consulta Volontariato Associato del Piemonte – CVA Piemonte con sede legale in corso L. Einaudi 5 a Torino, per dare voce al volontariato e renderlo protagonista del cambiamento e della promozione di uno stile di vita solidale, che traduca nelle opere il principio di corresponsabilità sociale previsto dalla Costituzione Italiana.

La CVA Piemonte nasce come emanazione del Comitato di Autoconvocazione del Volontariato 4.0 che ha seguito con preoccupazione la riforma del Terzo settore, che ha fortemente penalizzato e modificato l'identità e il ruolo originario del volontariato.

La CVA Piemonte intende dare il primato al volontariato organizzato rispetto al volontario singolo, per sua natura gregario e surrogato e non interlocutore delle istituzioni, valorizzare la dimensione regionale del volontariato, difendere le piccole organizzazioni di volontariato, combattere monopoli e conflitti di interesse, promuovere la riforma della legge di riforma del Terzo settore per riportare la centralità delle regioni e ridurre la gestione- monopolio nazionale.

Perché il volontariato possa difendere il primato della persona e la sua dignità, essere coscienza critica della politica e della società, essere voce di chi non ha voce, promuovere stili di vita solidali, vivere il principio di gratuità, deve ritrovare la forza e la bellezza dell'appartenenza ad un'organizzazione, ad una identità. Soprattutto ha una diffusione capillare sul territorio, è un mare salutare costituito da gocce che irrigano il territorio e la quotidianità.

In sintesi lo scopo è quello di:

- essere un organismo di rappresentanza presso le istituzioni del volontariato organizzato e associato, in particolare delle piccole associazioni, fortemente penalizzate dalla Riforma del Terzo Settore,
- difendere, promuovere e sostenere l'identità originaria del volontariato organizzato, i suoi valori



Il Presidente Maria Paola Tripoli e il Vice Presidente Vicario Fabrizio Antonielli d'Oulx all'atto della costituzione della Consulta

e la sua specificità, che trovava nella legge 266/91 (ora abrogata) il suo polo di riferimento,

- superare la strisciante deriva di un volontariato liquido, ibrido, occasionale, suddito, gregario, come emerge dalla Riforma del terzo settore,
- riscoprire il valore fondamentale del volontariato originario e associato, che non conosce rimborsi forfettari e altre forme creative di remunerazione dei volontari.

Il Comitato di Presidenza è formato da rappresentanti della cultura, dell'ambiente, dell'assistenza e della sanità.

